

Cherchi e Bonacossa bocchiano le nuove regole approvate dal consiglio regionale: «È una sanatoria di irregolarità».

Taxi e noleggio, scontro tra Cna e Confartigianato

OLBIA. La Confartigianato ha parlato di «passo avanti verso la libertà d'impresa», ma la Cna la pensa in modo diametralmente opposto e bocchia l'emendamento proposto da Matteo Anna (Fli) e Andrea Biancareddu (Udc) e approvato all'unanimità dal consiglio regionale. Un provvedimento che dà la possibilità al titolare di una licenza Ncc data da un Comune di esercitare nel Comune in cui ha la esistenza o la sede legale. «È una sa-

natoria di irregolarità — attaccano il presidente Tore Cherchi e il segretario Massimo Bonacossa —, perché le autorizzazioni per l'esercizio dell'attività di noleggio e taxi avrebbero dovuto essere utilizzate in quei territori che le hanno rilasciate, ma di fatto venivano usate altrove, a Olbia e Arzachena in particolare. In tal modo, la programmazione comunale viene sostituita dal meccanismo della sanatoria che mette i Comuni di fronte al fat-

to compiuto dell'incremento di un centinaio di autorizzazioni, senza che i rispettivi consigli abbiano potuto dire qualcosa in merito». La Cna definisce la legge su taxi e Ncc «obsoleta, ma fin quando esiste va applicata e rispettata. La liberalizzazione del settore non può arrivare a colpi di sanatoria perché in questo modo si consente ad alcuni di conseguire posizioni di privilegio, prima nel tollerare prassi in contrasto con la legge e, oggi, pre-

miando solo quella parte che ne ha approfittato, ma dimenticandosi degli altri. Meglio sarebbe stato arrivare, come da anni noi chiediamo, a una concorrenza di servizi che estendesse il concetto della mobilità a un livello territoriale più vasto, almeno provinciale, perché ogni provincia avrebbe avuto la possibilità di individuare le strategie più consone alle caratteristiche ed esigenze della mobilità stanziale ed stagionale nell'arco dell'anno».

LE NOVITÀ DI TANTI NEGOZIANTI